



Radio Nichelino Comunità, oltre trent'anni di storia di una radio locale scandita dalle persone, dalle voci e dai programmi che in tutto questo tempo si sono avvicendati in un susseguirsi di momenti entusiasmanti e faticosi.

Nell'arco di tre decenni l'avventura vissuta da RNC parla di un impegno costante che è andato allargandosi, facendo sì che la "parrocchia radiofonica" di Nichelino uscisse dai suoi confini formali per dilatarsi nelle province di Torino, Cuneo, Asti e per arrivare oggi potenzialmente in tutto il mondo, grazie alla diffusione via internet attivata quest'anno.

Musica, informazione, preghiera: RNC è una voce amica per tutti gli ascoltatori, ma soprattutto per tante persone anziane, sole o malate che attraverso la radio continuano a sentirsi parte di una comunità.

LA STORIA

Dobbiamo partire dal tardo autunno del 1978: RNC muove i primi passi in un contesto di fermento assoluto dal punto di vista della comunicazione radiofonica. In quel periodo nacquero una miriade di "radio-libere" (così si chiamavano allora) e RNC fu una di queste.

Da una stanza di via San Matteo, che oggi ospita un'aula della scuola professionale Engim, partiva un segnale che dal campanile arrivava più o meno fino al municipio, a poche decine di metri di distanza. Un gruppo di giovani guidati da don Lino Alessio, dapprima sui 99 Mhz e poi sulle "mitiche" frequenze FM 91 e 101,500, crearono dal nulla un'emittente d'ispirazione cristiana con una forte identità fondata su una programmazione che prevedeva musica, rubriche di approfondimento ed informazione religiosa. Iniziarono anche le trasmissioni delle S. Messe domenicali.

Sempre attanagliata da problemi tecnici e difficoltà economiche RNC deve la sua "storicità", oltre che alla continuità nelle trasmissioni, ad alcune felici scelte iniziali. Oggi la radio può vantare di essere la più "antica" emittente locale non solo a livello regionale, ma forse addirittura nazionale. All'inizio degli anni '80 la radio era già una realtà: una visita del Card. Anastasio Ballestrero, tra ragazzi impegnati ad innalzare il traliccio-antenna sul tetto della scuola professionale ed a insonorizzare gli studi con gli imballi delle uova, diede l'imprimatur ufficiale ad un progetto presentato un paio di anni prima in un'assemblea dei fiduciari della parrocchia della SS. Trinità.

Venne costituita una cooperativa che in quegli anni gestì radio e giornale. Nel 1983 subentrò nella direzione l'ing. Ernesto Pozzi che, coadiuvato dal gruppo dei Cursillos de Cristianidad, diresse la radio fino al 1987. Dopo di che prese il timone don Joe Galea, alla guida di un nuovo gruppo di volontari tra i quali si distinse per impegno e capacità organizzative Fabrizia Baquet. Furono anni di cambiamenti e anche di dure battaglie per mantenere le frequenze, in un periodo in cui molte emittenti locali chiusero i battenti o furono assorbite dai network più potenti. Radio Nichelino Comunità riuscì a conservare la propria identità: non solo sopravvisse, ma migliorò.

Vennero aperti i nuovi ed attuali studi in via S. Matteo 8 nel sottochiesa di SS. Trinità. Il segnale, rilanciato da un ripetitore in collina, varcò sempre più nitidamente i confini di Nichelino. Nacquero nuovi programmi autoprodotti e le dirette in studio divennero sempre più frequenti, consolidando quel dialogo con gli ascoltatori che è uno dei punti di forza della radio.

FINO AD OGGI

Ma la storia di RNC è stata anche costellata di grandi difficoltà, soprattutto economiche, per gli alti costi delle apparecchiature e degli impianti, nonché per la crescente complessità della gestione e degli adeguamenti alla normativa. Un onere gravosissimo per una parrocchia! In diverse occasioni si arrivò ad un passo dalla chiusura. Alla fine degli anni '80 la salvò l'impegno del compianto don Joe, che, pur essendo alla sua prima esperienza nel mondo dei mass media, riuscì egregiamente nell'impresa.

Nel '93 un'altra svolta. Entrò a far parte dell'associazione Radio Nichelino Comunità e del consiglio d'amministrazione un gruppo di soci con forti esperienze nel settore radiofonico che cominciarono fin da subito a riorganizzare gestionalmente e tecnicamente la radio mantenendo inalterata la linea editoriale: fu salva quell'ispirazione legata alle comunità parrocchiali, aperta alla realtà locale in tutti i suoi aspetti, con un'attenzione particolare nel rendere un servizio ai malati, agli anziani ed alle fasce più deboli.

Da allora RNC ha fatto un altro bel tratto di percorso: uscita dal ristretto ambito della periferia sud di Torino si è affermata, grazie all'abile guida della direttrice Maria Laura Bellerate, prima come realtà provinciale e poi regionale. Dopo l'assegnazione della frequenza definitiva FM 107,400, ne è stata acquisita un'altra per la provincia di Cuneo.

Il resto è storia recente.

La radio ha continuato a trasmettere cambiando la programmazione, inserendo nuovi appuntamenti che spaziano dall'informazione alla formazione sociale e religiosa, ma soprattutto continua ad essere molto ascoltata.

Il doveroso grazie va a chi ci lavora generosamente ed a tutti quelli che continuano a sostenerla. Perché la vera forza di RNC è stata quella della gente. Che ha fortemente voluto la radio, questa radio, fatta così, sostenendola con offerte, aiuti, preghiere e con testimonianze d'affetto. Gente comune che ha compreso l'importanza di una voce fuori dal coro, slegata dai grandi network commerciali. Un pubblico che non si è fatto distrarre dal frastuono, dalla volgarità e dalla piattezza dei media di questi tempi, ma che ha voluto dire sì alla radio-libera di una parrocchia di periferia.